

Proposta di delibera n. 4 - ID n. 99

Assessore al Bilancio e Partecipate Daniele Marchi:

"Grazie Presidente, buongiorno Consigliere, Consiglieri, presentiamo oggi all'Aula una delibera conseguenza, come la delibera della settimana scorsa, se ricordiamo, rispetto alla fusione tra Lepida e CUP 2000, conseguenze del piano di razionalizzazione straordinario che la Regione Emilia Romagna ha fatto ai sensi del testo Madia sulle società partecipate; percorso di razionalizzazione che, come ricordate, anche il nostro Comune ha sostenuto e approvato e sta attuando; tra i criteri che la norma ci consegna, consegna agli enti per la valutazione delle partecipazioni, è quella delle finalità istituzionali e le partecipazioni, nelle società, devono essere coerenti, appunto, con le finalità istituzionali degli enti che le detengono e per questa ragione, sostanzialmente per questa ragione, la Regione Emilia Romagna ha deciso di cedere le quote di Reggio Children S.r.l. perchè si tratta di una società del territorio reggiano e non di profilo e di pertinenza e di pertinenza regionale; la la procedura, lo statuto e quindi la procedura conseguente, prevede che al Comune di Reggio Emilia, socio come saprete, come sapete e al 51 per cento delle S.r.l., spetta un diritto di prelazione a fronte di queste evenienze, ecco come quello, appunto, della messa in vendita da parte di Regione Emilia Romagna o di un altro, di un altro socio; e società Reggio Children S.r.l. e la collochiamo ecco, rapidamente, all'interno di quel sistema, parola non del tutto appropriata per descrivere l'articolazione complessa, intorno a

le nostre scuole, i nidi d'infanzia, ha sviluppato negli anni strumenti, il cui scopo è proprio quello di salvaguardare e sviluppare, tutelare, anche a livello internazionale, il know how di Reggio Approach, quindi quel patrimonio di conoscenze che si sviluppano e si nutrono all'interno delle nostre scuole d'infanzia. Questa articolazione di sistema, ha, appunto, nell'istituzione organismo strumentale del Comune, la sua articolazione operativa principale fisicamente le scuole e nidi, adesso sono collegate la società Reggio Children S.r.l. e anche fondazione Reggio Children e che si collocano, questi ultimi due soggetti, in modo particolare all'interno del Centro Internazionale Loris Malaguzzi che, come sapete, è il luogo fisico dove la ricerca, l'innovazione e la condivisione a livello internazionale del del know-how sviluppato all'interno del sistema 0 6 promosso dal Comune di Reggio Emilia, vengono attuati; è uno spazio, quello del Centro internazionale Malaguzzi, che primariamente accoglie e nella scuola stessa, accoglie atelier nell'accezione che conosciamo che, appunto, nasce all'interno di questo approccio, accoglie le sedi fisiche principalmente, sia di società riducibile anche di fondazione è lo spazio, anche, di accoglienza, accompagnamento e formazione di tante delegazioni internazionali che vengono a visitare la nostra città, e le nostre scuole, i nostri nidi. Centro internazionale che, appunto, è il luogo che accoglie queste due articolazioni strumentali, possiamo chiamarle così, sono appunto le S.r.l. e la fondazione e che si dividono i compiti nella realizzazione dello sviluppo degli obiettivi e a questo sistema

vengono assegnati, dove in particolare la S.r.l. anche per la sua natura societaria, mette sul mercato di fatto servizi di consulenza, di formazione, di accompagnamento alla gestione fisica dell'Auditorium che, come sapete, sicuramente avete avuto modo di provare in prima persona, ovviamente è messo a disposizione della città non solo per eventi e momenti dedicati alla all'educazione, ma anche per altre tipologie di eventi e quindi le S.r.l. si fa carico un po' di questa parte più gestionale del Centro internazionale; la fondazione ha come cuore, e particolare e principale, è lo sviluppo della ricerca e il la manutenzione e l'ampliamento della rete internazionale, dei partner, degli amici, dei sostenitori, e sia a livello istituzionale, qui siamo al Governo del Sud Australia e anche a livello scientifico, ecco il Comitato scientifico che accompagna i diversi progetti di ricerca che Fondazione porta avanti e nelle sue programmazioni annuali. Ecco, questi tre soggetti sono strettamente correlati dal punto di vista, come ho appena descritto, degli obiettivi e hanno anche relazioni societarie tra di loro e veniamo a il cuore, sostanzialmente, della delibera che, al netto di un diritto di prelazione che la Giunta propone al Consiglio di non esercitare, decide e propone di non esercitarlo perché l'esito della decisione, conseguente delle decisioni di Regione Emilia Romagna, ricade comunque in una ricomposizione che non altera equilibri attualmente in essere anche nei rapporti, nei rapporti societari che legano questi soggetti del sistema tra di loro che, come ricordavo, hanno questo quadro di riferimento di di obiettivi, di finalità e

sostanzialmente è ampiamente condiviso e il Comune di Reggio Emilia, come ricordavo in apertura, ha il 51 per cento delle quote della dell' S.r.l., mentre fondazione Reggio Children ha poco più del 46 per cento, piccola quota delle S.r.l. al netto della, appunto della Regione, per la messa in dismissione e in in possesso di singoli cittadini privati. Il Comune di Reggio Emilia mantiene, quindi, il controllo sulla società, mantiene tranquillamente il suo 51 per cento, Fondazione Reggio Children ha fatto un'offerta per l'acquisizione delle quote messe in vendita da Regione Emilia Romagna e che si è provvisoriamente aggiudicato. Regione Emilia Romagna aveva messo in vendita le sue 7111 quote al valore di 15.000 euro e 880 l'offerta di fondazione è stata di 20.000 euro e, quindi, siamo di fronte a un'aggiudicazione provvisoria, lo sblocco della quale sarà, avverrà a seguito appunto dell'esercizio o meno dell'approvazione da parte del socio Comune; e proponiamo all'Aula, Consiglio come Giunta ma spetta al Consiglio esprimersi in questo senso, di non esercitare questo diritto e quindi lasciare che Fondazione si aggiudichi definitivamente queste quote per i motivi strategici che vi ho indicato in precedenza che, quindi, non alterano i rapporti tra questi due soggetti, tra questi tra questi tre soggetti; diverso sarebbe stato se l'offerta fosse venuta da un soggetto estraneo al sistema e quindi in quel caso, evidentemente, l'espressione anche del Comune sarebbe stata differente, probabilmente sull'esercizio di del diritto di prelazione avremmo fatto una proposta differente e, in questo caso, essendo appunto fondazioni

e quindi si va a rafforzare uno schema, anche societario, sostanzialmente già in essere e siamo tranquilli nel poter proporre al Consiglio di non esercitare il diritto e quindi far passare, in termini definitivi, l'aggiudicazione rispetto all'offerta che fondazione ha fatto sull'acquisto delle quote. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"E chiedo scusa Assessore ma il nuovo regolamento penalizza i... nella presentazione degli Assessori, riducendo a sette minuti l'intervento dell'assessore, quindi siamo ancora in fase di assestamento da questo punto di vista. Apriamo pertanto la discussione relativamente alla proposta di delibera numero 4 presentato dall'assessore Daniele Marchi chiede di intervenire il consigliere Gianni Bertucci e ne ha facoltà".

Consigliere Gianni Bertucci:

"Grazie Presidente, interessante l'animosità che ha messo l'Assessore nel presentare Reggio Children e questo bisogna dargli atto; però entriamo nel merito della delibera, allora la prima considerazione da fare, a parte che c'è un ente che ha certificato il valore di questa azione, è proprio il valore effettivo di questa azione, come già era stato anticipato, il Comune di Reggio Emilia detiene il 51 per cento, escludendo i casi di voto maggiorato, uno col 51 per cento è proprietario di un'azienda, in questo caso qua, delle scuole e nidi di Reggio Emilia, l'S.r.l. fondazione ha un 46 per cento, per cui aumentare o calare di qualche decimo di punto non sposta

assolutamente niente. Questa mia premessa era, con una logica introduttiva, entriamo sul discorso che ci consta moltissimo a noi altri, come cittadini, come cittadini ed è quello dei gettoni di presenza nei consigli d'amministrazione. Io sarei interessato di sapere quante volte un funzionario della Regione Emilia Romagna è venuto a Reggio Emilia a dibattere nei consigli di amministrazione di Reggio Children e, tra viaggio, trasferta, gettoni di presenza, quanto ci è costato perché questo mercato dei gettoni, fra le virgolette, è un sistema che non non ha una logica perché, mi spiego, se c'è un funzionario che viene a Reggio Emilia del consiglio amministrazione di Reggio Children ci costa a noi contribuenti, diverso forse se, in un'azienda privata, in cui si priva del dipendente o del funzionario o del dirigente e viene a Reggio Emilia a spese dell'azienda a a fare questa riunione perché è un passaggio che c'era stato in questo Consiglio comunale, per darvi alcuni dati, al CONAI quando si riuniscono hanno dei gettoni da 700 euro per una riunione che magari dura un'ora, cioè in Italia c'è anche questo problema del mercato dei gettoni; io a Reggio Emilia ho lo 0 1 a Bologna per cui un funzionario del Comune di Reggio Emilia va a Bologna, pagato dai contribuenti, spese di viaggio e trasferta, non si sa cosa va a fare perché operativamente non non non non incide in maniera sensibile; stesso discorso vale per chi da Bologna viene a Reggio Emilia per cui questa partecipazione, fra le virgolette, non aveva una logica, soprattutto sarebbe interessante cosa ci è costato. Ultimo discorso, personale, da fare io stento a credere che ci siano delle persone interessate

o delle aziende o degli enti interessati a entrare a comprare 1
0,5 per cui la Fondazione, fra virgolette, poteva fare anche
un'offerta da un euro, che è il mio pensiero personale, non
avrebbe avuto altri enti, altre aziende, altri istituti
interessati a rilevare questo 0,5 0,6 quel che è, che a livello
di organismo decisionale non incide in maniera assoluta.
Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Sì grazie consigliere Bertucci, c'è un piccolo giallo perché la
consigliera Soragni è assente e risulta come iscritta quindi,
chiedo per favore, al consigliere Panarari, forse ha sbagliato
utilizzando la scheda? ...e si sul verde che era acceso prima è
forse stato il tecnico che ha tolto no, direttamente, ha tolto
il tecnico scusi senta mi avesse detto niente mi che avete visto
prima che era iscritta alla Soragni quindi magari controllate
che non ci fosse un difetto in questo senso e proseguiamo
pertanto con gli interventi sulla discussione e di intervenire
la consigliera Manghi ne ha facoltà e chiedo che il tecnico se
fa delle modifiche di avvisarmi, grazie".

Consigliera Maura Manghi:

"Grazie Presidente, un attimo io non riesco a capire cosa
c'entri il sistema dei gettoni di presenza con quello di
esercitare o meno la prelazione per l'acquisto delle quote di
Reggio Children anche perché, mi sembra che, se ha partecipato,
ammesso che fosse in consiglio d'amministrazione con lo 0 e
rotti per cento, ammesso che un funzionario della Regione fosse

nel consiglio d'amministrazione, in quanto funzionario della Regione non prendeva il gettone di presenza ma era compreso nello stipendio di funzionario; quindi non riesco a collegare il ragionamento del consigliere Bertucci con quello che è il discorso che stiamo facendo oggi, ritengo invece che, per quella la seconda parte invece del ragionamento, che ha fatto il Consigliere il consigliere Bertucci e che sia importante che abbia esercitato cioè che abbia fatto un'offerta, un'offerta la fondazione una certa è basata su quello che è un valore che è stato stabilito da un organo terzo, non è che uno ci si è svegliato la mattina e dica la l'1 per cento di Reggio Children vale x, l'1 per cento di Reggio Children è stato stabilito con un meccanismo di un soggetto terzo anche perché, dubito che la Regione Emilia-Romagna avrebbe svenduto a un prezzo più basso di quello effettivo di mercato la sua partecipazione, quindi per quello che riguarda il prezzo della partecipazione, ripeto, è una una questione che non riguarda il Consiglio comunale ma semmai il Consiglio regionale, del Consiglio regionale che ha ritenuto opportuno dismettere questa partecipazione proprio perché non rientrante in quelli che sono gli incarichi istituzionali della Regione e quindi in un'ottica di semplificazione delle partecipazioni della Regione. Credo che sia importante che il Consiglio comunale oggi deliberi di non esercitare la prelazione ma la lasci esercitare alla Fondazione e perché effettivamente, il Consiglio comunale in questo modo, mantiene quella che è la sua maggioranza del 51 per cento, quindi la capacità di controllare e di decidere effettivamente

di prendere le decisioni più importanti che riguardano Reggio Children, quindi non si mette in discussione l'assetto societario, si rafforza il sistema perché sono state queste quote dalla fondazione che proprio di queste istituzioni di questo sistema Reggio Children è quella deputata a portare avanti la ricerca, lo sviluppo di fondamenti esecutivi, educativi scusate, come ha detto prima l'Assessore e quindi viene a rafforzare, nel sistema, nell'equilibrio del sistema, la posizione della Fondazione. Esistono poi anche dei privati che hanno una piccola parte di questo patrimonio che avrebbero potuto esercitare la prelazione se e non avesse fatto l'offerta direttamente la fondazione e ritengo che, è vero lo 0 e 7 per cento non hai poteri decisionali, non hai il potere di cambiare le cose, però ritengo che sia opportuno, che comunque, non dico il 100 per cento del patrimonio ma la parte rilevante del patrimonio resti a controllo del Comune, resti nell'ambito del sistema e possa, soprattutto, essere controllate in maniera diversa l'eventuale subingresso di nuove forze e di nuove energie, proprio per evitare che soggetti, che magari hanno una così, una finalità, istituzionale, politiche, eccetera diversa, da quella di Reggio Children e riescano comunque a entrare all'interno dell'assetto societario, perché questo potrebbe essere pericoloso anche per eventuali future cessioni e future prelazioni che potrebbero verificarsi. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione chiede di intervenire

il, la capogruppo Cinzia Rubertelli e ne ha facoltà".

Capogruppo "Alleanza Civica Grande Reggio-Progetto Reggio"

Cinzia Rubertelli:

"Sì grazie Presidente, sì la Regione Emilia Romagna, in ottemperanza a una normativa ben precisa, ha attivato tutta una serie di azioni al fine di ridurre il numero delle partecipate e a fronte di questa, diciamo così, di questa azione e ci troviamo di fronte appunto a alla cessione di questo 0 71 per cento di quote relative alla Reggio Children S.r.l. che, secondo me con una azione assolutamente illogica, dal mio punto di vista, il Comune intende in qualche modo rinunciare alla propria, il proprio diritto di prelazione, in favore e della fondazione Reggio Children. Il mondo dell'infanzia che è un po' la bandiera, diciamo e più importante che nell'esperienza di questa lunga, governo di questa città, viene spesa in ogni dove, ha nel tempo prodotto questi tre contenitori che, dal mio punto di vista, non servono assolutamente più a niente e che bisognerebbe e con coraggio arrivare a razionalizzare come del resto dice la normativa stessa; pertanto in più occasioni ho posto il tema di dell'istituzione scuole nidi d'infanzia che al cento per cento del Comune di Reggio di Reggio Children dove il Comune ha un controllo, avendo appunto il 50 per cento della fondazione, altra che viene declinata nell'ambito dell'attività della ricerca e dello sviluppo ma che e sappiamo diciamo essere un ennesimo contenitore su un tema che certamente è importante ma che non ha, e dal mio punto di vista in un momento, come questo è bisogno di queste tre realtà sulle quali tra l'altro poi il

Comune ha diversa capacità di controllo perché intanto ricordiamo che la Fondazione non rientra neanche nel consolidamento che abbiamo appena approvato il 30 di settembre e quindi, scivola via da tutta una serie di controlli, e anche che sappiamo essere finalizzate anche alla massima trasparenza pertanto che c'è questa carenza della fondazione in più, non vedo le ragioni per cui questa questa quota non debba essere in qualche modo ricondotta all'istituto, al Comune, come del resto è andando a incrementare, per poco, perché stiamo parlando veramente di una cifra e piccola, però ti dà l'idea di come in qualche modo si voglia andare controcorrente, quando ci sono normative che orientano verso l'accorpamento, verso la riduzione, verso lo snellimento, verso la massima trasparenza, in realtà quelle azioni che mettiamo in campo sono esattamente il contrario. Io non condivido minimamente la scelta di rinunciare a questo diritto di prelazione da parte del Comune di Reggio Emilia, secondo me la scelta naturale più semplice e anche più trasparente, e anche più coerente, sarebbe stata quella di e e di di insomma, di incrementare, prendere la quota come Comune di Reggio Emilia quindi andando a incrementare il 51 per cento finalizzato poi, a tendere a veramente, a mettere un po' d'ordine, io tra l'altro avevo presentato anche un'istanza, un emendamento alla delibera, di fare un bilancio consolidato delle tre realtà per capire effettivamente quanto è l'ammontare dell'intero investimento, quanto possono le azioni che si riescono a mettere in campo in questa città, quanto anche i risultati che poi questo modo, in qualche modo ritorna a alla

città, di fronte agli investimenti e, appunto profusi. Quindi io non sono assolutamente d'accordo con questa, questa rinuncia, non ne capisco le ragioni non... devo dire che il l'Assessore dalla sua è stato molto vago, decisamente superficiale nelle spiegare le motivazioni che, in qualche modo, hanno indotto la Giunta a rinunciare a questo diritto, per cui auspico che nella nella nella replica ci faccia capire meglio quali sono state le motivazioni concrete, le le convenienze di e in qualche modo rinunciare a questo diritto in favore della della Fondazione e, quindi, di conseguenza capire e avere anche diciamo così contezza e circa la volontà di questa Giunta di mantenere tutte e tre queste questi contenitori che, ripeto, è secondo me e determina uno spreco di risorse, perché Bertucci parlava di gettoni regionali, ma parliamo di tutte le incombenze che derivano da queste società solo da un punto di vista amministrativo e gestionale quando, in realtà, si potrebbero accorpate, si potrebbero liberare risorse da destinare probabilmente alle famiglie, ai bambini in un momento in cui effettivamente sappiamo che i bisogni e le emergenze della città sono tantissime; ma no, si continua in quel solco, si continua a mantenere tutte queste strutture e addirittura quando la Regione si libera di questi fardelli, perché la normativa glielo impone, invece di andarle a recuperare come Comune di Reggio Emilia, si va nella Fondazione che tanto, comunque, si deve finanziare, perché vediamo nelle variazioni di bilancio tutte le volte che ci sono questi passaggi di denari dal Comune a queste realtà in cui, necessariamente, i controlli sono più blandi, si perde,

diciamo, così tutta una serie di e parametri legati comunque alla alla trasparenza che tanto, in qualche modo e enunciamo ma poco pratichiamo per cui io sono assolutamente contraria e resto in attesa di capire meglio dall'intervento dell'assessore.

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto, la discussione sulla delibera 4, chiede di intervenire il capogruppo Andrea Cappelli e ne ha facoltà"

Capogruppo "partito Democratico" Andrea Capelli:

"Scusi eh, non potevo non intervenire dopo le richieste della consigliera che mi ha preceduto perché noi non abbiamo bisogno dell'intervento dell'Assessore per capire che una società controllata al 51 per cento da un socio non ha, come dire, nessuna rilevanza sia che si eserciti, sia che non si eserciti un diritto di prelazione dal punto di vista di questo socio. Perché, che le quote le compri un socio esterno o un altro socio, questa società rimarrà al 51 per cento del Comune di Reggio Emilia attraverso l'istituzione quindi, come dire, la valutazione della compriamo, non compriamo, non c'è bisogno di nessuna valutazione politica; per guardare la freddezza dei numeri e dire - nulla rileva dal punto di vista dell'equilibrio societario, dell'incisione sulle politiche della decisione anche rispetto agli assetti amministrativi del futuro di tutto quello che si poteva dire - domani c'è una Commissione in cui è richiesta, da alcuni consiglieri, si farà ulteriore disamina di quelle che sono le prospettive, poi per la politica è molto interessante confrontarsi su questi banchi su cosa si intende

dell'universo dell'educazione a Reggio Emilia. Credo che sia l'asset fondamentale del nostro Comune per qualsiasi forza politica che si appresta a candidarsi a governare la città, c'è qualcuno che quando abbiamo fatto i bilanci ha fatto degli emendamenti per azzerare i contributi al sistema integrato, vorrei ricordarlo qui, in questa sala; quindi l'idea che si ha di un sistema educativo che, attraverso l'istituzione, ma non solo con l'istituzione, anche grazie alla Fondazione, le S.r.l. dopo, ci affacciano non solo ai bambini della nostra città ma i bambini del mondo è un interessante dibattito politico ma nulla rileva in tutto ciò, oggi in questa decisione, tra l'altro la Giunta ci propone di non esercitare il diritto di prelazione; fossimo qua a dire esercitiamo il diritto di prelazione, uno dice: calma, un attimo, voglio vederci chiaro, voglio capire perché, che interesse abbiamo, poco importa poi chi le compra. Abbiamo il 51 per cento ma, ciò nonostante, la valutazione non può che essere questa, sappiamo che è stata avanzata una offerta da parte della Fondazione che è, a nostra volta, partecipata. Quindi, voglio dire, tutto questo arzigogolato giro di parole se non a non parlare del futuro dei bambini di Reggio Emilia e del mondo; no perché se qualcuno dice vorrei parlare di questo, bene avanti, fatevi avanti, abbiamo un assetto istituzionale molto chiaro da quando è stata fondata, per volontà del Comune di Reggio Emilia di quella che fu l'Associazione Amici di Reggio Children, vorrei ricordarlo e la Fondazione che oggi compra queste quote ci dice: ah fate pagare i soldi alla nostra Fondazione, ma noi qui non lo sappiamo! Quella fondazione lì è

nata dalla storia partecipativa dei cittadini di Reggio Emilia all'organizzazione e alla ricerca della pedagogia a Reggio Emilia, era una APS come può essere un circolo Arci o come può essere un partito politico e abbiamo deciso di costituirla in fondazione facendogli fare giuridicamente un passo in avanti; beh che oggi si proponga di farsi avanti per acquisire delle quote che erano di un socio pubblico, devo dire hanno azzeccato completamente a quello che era lo spirito per cui sono stati costituiti; perché non è che stiamo comprando le quote da uno speculatore, era il capitale della S.r.l. perché voleva fare utili, avere dividendi, stiamo comprando le quote che erano detenute dalla Regione, ente pubblico con finalità pubbliche. Sarebbe interessante andare a rileggere gli atti della Regione e le motivazioni per cui la Regione decise di sottoscrivere questo capitale, allora sì che convengo con la consigliera, bisognerebbe andare a vedere, capire del perché sono fatte certe scelte, ma nel momento in cui abbiamo un S.r.l. al 51 per cento è nostra, l'altro, scusate ma non non ricordo a memoria, 51 nostro, 46 della fondazione siamo a 0,7, siamo allo 0,7 alla Regione Emilia Romagna; bene oggi c'è la Regione Emilia-Romagna che dice per legge devono metterlo in vendita, la Fondazione si fa avanti [?] cioè dovevamo prenderle noi? Se qualcuno pensa che dovevamo prenderle noi prende carta e penna, fa un emendamento a questa delibera e dice - cara Giunta ti sei sbagliata, noi vogliamo esercitare il diritto di prelazione - e sovverte la delibera di oggi perché i casi sono due: quando c'è un socio che mette in vendita delle quote i casi sono due, o si esercita o

non si esercita il diritto di prelazione, non è che uno dice aspetta che ci penso! Deve decidere se esercitare o no; noi oggi non solo decidiamo di non esercitarlo perché abbiamo il 51 per cento ma decidiamo di non esercitarlo sapendo che la Fondazione ha fatto l'offerta, più coperti di così? No, ci fosse dall'altra parte un investitore privato che vuole far della cassa e fare degli utili, dici no, calma un attimo, allora lo esercitiamo, noi ma qui abbiamo la Fondazione che dal 46,03 passerà al 46,7... beh per fortuna che c'è l'avvocato che mi assiste nella freddezza dei numeri, ma basta fare una visura camerale, se uno non si fida del sito del Comune nella sezione trasparenza c'è scritto tutto e a proposito della trasparenza, uno va sul sito del Comune accede alla trasparenza e ci sono le quote di tutte le società, quindi, voglio dire, Assessore non deve rispondere su queste cose, sono numeri della Camera di Commercio e dal nostro punto di vista bene ha fatto la Giunta a proporci di non esercitare diritto di prelazione e perché siamo al 51 per cento e perché e lo... sappiamo che l'offerta è avanzata. Poi guardate, l'unica cosa su cui si sarebbe potuto discutere è il prezzo, a questo punto. Giusto? Ma scusate c'è una perizia, è stato offerto di più di quello che era il valore d'asta, vabè io capisco anche che un consigliere di opposizione faccia il suo mestiere, dica: aspetta che vado a vedere che non ci sia del danno erariale e non ci sia qualcosa, no, sta, la Fondazione sta offrendo di più di quello che era il valore base d'asta messo dalla Regione Emilia Romagna e quindi da questo punto di vista nessuno sta facendo favoritismi a nessun altro e stiamo tenendo

in capo a un ente controllato dal pubblico delle quote erano già in ente pubblico, in una S.r.l. che è e rimarrà al 51 per cento nostra. Io davvero non capisco cosa c'entri tutto questo discorso, comunque interessante, su cui aspettiamo delle proposte; non va bene l'architettura a tre, l'istituzione che gestisce gli asili, la S.r.l. che fa l'attività commerciale, la fondazione che fa l'attività di supporto e ricerca, questa architettura non vi piace? Proponete un altro modello, io sono, sto ancora aspettando, è quattro anni che aspetto, al netto degli emendamenti che cancellano, a colpi di due righe, tutti i contributi al sistema integrato, sto ancora aspettando le proposte di riforma di questo architettura, di questo mondo, perché mi sento sempre sbrodolare questa litania della riforma di razionalizzazione degli enti, da far razionalizzazione degli enti, ma per me razionalizzazione non vuol dire tagliare, vuol dire che ognuno deve fare il suo mestiere, abbiamo attribuito funzioni commerciali a una S.r.l., funzioni di ricerca a una fondazione, funzioni di gestione alla nostra istituzione e questa è già un'architettura razionalizzata dal nostro punto di vista. Ribadisco e chiudo, aspettiamo le controproposte, ad oggi nulla di pervenuto. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli

"Sì proseguiamo, pertanto, con la discussione sulla delibera numero 4, chiede di intervenire la consigliera Franceschini e ne ha facoltà".

Consigliera Federica Franceschini:

"Grazie Presidente, non ho, diciamo, molto da aggiungere sul ragionamento che condivido del consigliere Capelli che mi ha preceduto, sull'opportunità dell'acquisizione da parte della Fondazione delle quote e quindi la rinuncia da parte del Comune. E quello che volevo aggiungere invece è un ragionamento, sul significato e di avere una fondazione con delle competenze precise delle funzioni specifiche che gli sono state affidate dal Comune di Reggio Emilia e dai fond e dai cofondatori e che è questo: penso sia troppo semplice liquidare il fatto che esista o meno una Fondazione di qualunque tipo essa sia, ma stiamo parlando di quella legge Children oggi, mi concentro su quella come uno spreco di risorse quindi nell'ottica dell'ottimizzazione bisognerebbe tagliare i finanziamenti, anzi se possibile arrivare magari anche a chiuderle, se questo è il ragionamento che ci muove; ecco, invece, invito anche i colleghi che sono più esperti di me, in materia legislativa eccetera, che il nome Fondazione di partecipazione oltre ad avere un significato giuridico su una determinata identità giuridica a un soggetto, ha un significato anche di contenuto, ha un significato profondo che il termine partecipazione ha in sé, ossia c'è necessità di gestire un asset fondamentale, per la vita della nostra comunità e che per la vita di tutti i cittadini non solo di Reggio in generale, che è quello dell'educazione e, su un tema come questo, il Comune di Reggio Emilia ha ritenuto che la partecipazione cioè che la condivisione anche di responsabilità con il sistema città fosse doveroso, doveroso perché è interesse di tutti partecipare alla

costruzione di un servizio efficiente, efficace, funzionale e che valorizzi, nel caso specifico di Reggio Emilia è anche un'eccellenza che, penso ci invidino oltre i confini territoriali e provinciali; per cui io penso che sia sia sbagliato ogni volta che si affronti un tema specifico, tra l'altro come alcuni han detto diciamo, di di poca entità, tra virgolette, se vogliamo parametrare ai bilanci dell'istituzione della fondazione e lo si voglia, diciamo, sempre strumentalizzare come una un'occasione appunto di denigrare un sistema che invece ha un pensiero dietro, ed è appunto quello di voler costruire delle politiche, in modo condiviso, anche l'accento che ha fatto il nostro capogruppo Capelli su il fatto che si voglia andare a toccare quello che è il pensiero che sta dentro un sistema integrato e quindi che si voglia andare a mettere in discussione anche il contributo che un pezzo di di società dà al nostro sistema educativo ecco penso che sia, sempre anche questa, una un modo che forse non so nelle piazze o nei bar funziona ma, che se lo si va a vedere in mezzo alle persone che che hanno contezza di che cosa è appunto il sistema educativo reggiano e il valore che ha in sé e, cambia cambia parecchio il ragionamento. Quindi io penso che e davvero sia il caso, per atto di responsabilità di tutti, e mostrare le cose per come sono: si può essere contrari a un'operazione come quella che si sta discutendo oggi, legittimo in altri contesti, in altre situazioni, i colleghi dell'opposizione avrebbero acquisito le quote e poi, appunto, non so in che modo insomma gestito la la questione e ma invito, davvero, a non, a

rispettare quello che sta dietro al pensiero di queste fondazione e di quel sistema anche integrato che ha un valore davvero che supera il dibattito politico che si vuole perpetrare. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Chiude l'intervento la fase di discussione, diamo pertanto la parola all'assessore Daniele Marchi".